Anno XXX — Lunedì 5 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 239

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sguardo politico

La questione d'Oriente tiene sempre preoccupati gli animi con la sua continua altalena di speranze e di scoraggiamenti.

Guglielmo Gladstone, l'illustre parlamentare e uomo di Stato inglese, erede delle glorie di lord Parlmerston, di lord Russel e di lord Clarendon, è intervenuto nuovamente con la sua potente parola in favore della santissima causa della giustizia e della libertà dei popoli.

Il grande statista che già bollava con una celebre frase il governo dei Borboni di Napoli, che con un notissimo opuscolo svelava tutte le turpitudini del « Vaticanismo », e iniziava una campagna che ebbe ottimi risultati contro gli orrori commessi dal governo turco in Bulgaria, fa ora un'attiva propaganda in favore di tutte le popolazioni cristiane che in Europa e nell'Asia Minore vengono oppresse brutalmente da una masnada di fanatici malviventi che ubbidisce agli ordini feroci di un folle e assassino che siede nel palazzo imperiale di Costantinopoli.

Il governo della Regina d' Inghilterra, quantunque appartenente ad un partito politico che non è quello di Guglielmo Gladstone, appoggia le idee dell' illustre vegliardo e pare disposto a ricorrere anche alle misure più estreme allo scopo di costringere il governo ottomano a trattare con umanità i suoi soggetti cristiani, ammenochè i governi europei non si mettano d'accordo per procedere finalmente all'unica soluzione logica della questione d'Oriente, che sarebbe quella di *liquidare l' impero turco* ricacciando in fondo all'Asia il suo governo e i suoi sostenitori.

Le notizie che giungono da Costantinopoli sono sempre gravissime; ma stante la reciproca diffidenza che i governi degli Stati europei mantengono l'uno verso l'altro, la barbarie turca può ancora celebrare i suoi trionfi.

—

In Francia nessuno pensa ad altro che al prossimo arrivo degli imperiali di Russia.

I cittadini della terza Repubblica si spogliano di tutta la fierezza che dovrebbe essere il primo requisito di uomini veramente liberi, per umiliarsi innanzi a un sovrano assoluto che del suo potere illimitato abusa in tutti i modi peggiori.

Un despota e, per di più, straniero, basta per domare l'orgoglio dei superbi figli di Francia. Povero paese, povera libertà!

La politica comprende e scusa anche le alleanze più stravaganti; ma l'abbandono d'ogni dignità nazionale, l'assopimento — sebbene provvisorio — d'ogni pensiero di libertà, dimostra che il popolo francese è sceso a un livello molto, ma molto basso e degradante.

—

Sulle rive del Danubio si è compita la cerimonia dell'apertura delle *porte di ferro*. Alla festa, che riuscì splendida e grandiosa, vi assistette anche l'imperatore d'Austria.

Questa solennità si può ritenere come un'appendice delle festività del *Millenio ungherese*.

Il governo e il popolo d'Ungheria hanno voluto dimostrare al mondo quanti e quali progressi in tutti i campi dell'attività umana abbia fatto la loro patria, e ci sono riusciti a meraviglia. L'Ungheria s'è fatta davvero onore, ed ha accolto i numerosissimi visitatori, splendidamente.

La Camera dei deputati d'Ungheria, che si è resa tanto benemerita della causa liberale, sarà sciolta quanto prima e seguiranno subito le nuove elezioni, che non varieranno certo la proporzione dei partiti a detrimento della buona causa.

Sull'accordo fra l'Ungheria e l'Austria intorno alla questione finanziaria non vi è nessuna novità. Continua sempre il periodo delle trattative, e nessuno vuol cedere.

—

Il conte Bilinski, ministro delle finanze in Austria, ha fatto l'esposizione finanziaria alla Camera.

L'esposto del ministro non ha fatto però buona impressione. Le cifre sono rosee, ma questo simpatico colore l'on. ministro l'ha potuto ottenere dopo molti stenti con l'aumento delle imposte vecchie e con introdurne di nuove, fra le quali la ricchezza mobile, ben nota ai contribuenti italiani.

Il periodo felice della finanza austriaca è stato di corta durata ed ora si è sulla via di ritornare..... all'antico.

—

La Spagna con le sue insurrezioni coloniali va preparandosi giorni sempre più tristi. I dispacci ufficiali annunziano giornalmente nuove vittorie a Cuba e alle Filippine, ma la verità è invece che le truppe spagnuole si trovano a mal partito e le loro condizioni si fanno ognora più gravi.

—

In questi ultimi giorni abbiamo avuto anche la nota allegra, che ci venne offerta dal..... congresso antimassonico di Trento, che si occupò con molta serietà di Miss Vaughan e delle sue rivelazioni diaboliche.

E' strano che alla fine del secolo XIX delle persone, che pretendono di essere serie, si occupino di Satana, Astarotte, Belzebù e compagnia bella.

Udine, 4 ottobre 1896.

Assuerus

DA BUDAPEST

IX Lettera

Il padiglione delle Ferrovie dello Stato — Il padiglione per la metereologia — delle industrie minori — del caseificio — Il salone per gli spettacoli — La mostra della navigazione fluviale — La sala della pesca e della piscicultura — Il padiglione dell'agricoltura.

Un altro padiglione costruito con lusso ed eleganza veramente grandi, è quello delle Ferrovie dello Stato. Esso è diviso in due corpi: una lunga galleria contiene i diversi tipi di locomotive e carrozzoni, in un'ampia sala poi sono esposti i modelli dei ponti, dei viadotti, dei tunnel, i dischi, i segnali per gli scambi e tutte le macchine minori adoperate per gl' impianti di una strada ferrata.

Ritornando indietro volli visitare il padiglione per la metereologia; è questo un osservatorio completo, dotato di tutti gli strumenti necessarii per fare sopra luogo le osservazioni metereologiche quotidiane. Vi sono inoltre moltissimi strumenti astronomici, l'occorrente per fare le fotografie celesti; di queste ultime ne erano esposte una gran quantità, alcune delle macchie solari, altre dei pianeti, molte del mondo della luna.

Un altro padiglione che non avevo ancora visitato è quello riservato alle industrie minori esercitate dai contadini; i lavori in vimini, canestri, sedie, ceste sono raccolti da una parte ed illustrati da due gruppi plastici: uno rappresenta una famiglia di operai intenta a fabbricare canestri, l'altro rappresenta un gruppo di trecciaiuole. I falegnami, i tornitori, bottai hanno mandato i loro lavori a questa mostra, la quale deve divertire molto gli abitanti delle campagne. Poi vengono i lavori degli stovigliai, col loro bravo gruppo plastico e finalmente un gruppo rappresentante l' interno di una fabbrica di giocattoli. Nella galleria superiore sono esposti i lavori femminili, ricami, pizzi, merletti, lavori in traforo ed intaglio, quadretti a olio, cornici lavorate, un vero emporio di oggetti, uno diverso dall'altro.

Uscito di là diedi un'occhiata al padiglione del caseifici; tutti gli utensili per la lavorazione del latte usati nelle nostre fattorie, scrematrici, zangole, presse, sgocciolatoi, avevano il loro posticino, poi c'erano i prodotti di diverse fabbriche ungheresi di latte condensato, infine si scendeva sotterra per vedere il modello d'una stanza per la confezione e conservazione dei formaggi. Entrai quindi nel salone per gli spettacoli; è questo una specie di teatro con palcoscenico per l' orchestra, platea ed una galleria superiore cho servì per dare alcuni Congressi. Intorno alla galleria superiore gira un lungo corridoio dove sono esposti gli strumenti musicali. L'Ungheria, nazione tanto appassionata per la musica, ha molte fabbriche celebri di pianoforti e di strumenti ad arco e fabbriche uniche in tutto il mondo di cembali, quegli strani strumenti che non sono nè citare nè pianoforti e che sono indispensabili a ogni orchestrina di Tzigani.

Di questi cembali ne erano esposti moltissimi ed intorno ad essi s'affollava una moltitudine di visitatori per mirarne la finezza del lavoro ed il lusso degli ornamenti.

Nell'edificio della Società di pattinaggio, posto alla riva del laghetto, è installata la mostra della navigazione fluviale; modelli di piroscafi, di barconi da trasporto, macchinario completo per uno dei vapori che fa il servizio del Danubio, tipi di cabine, tutto è disposto con una cura ed un buon gusto lodevoli. Lì dietro c'è il padiglione della marina mercantile, coll'immancabile diorama, coi modelli di navi, e coi *mannequins* vestiti da marinai.

Per ultima viene la sala dedicata alla pesca ed alla piscicoltura. Incominciando dalle barche e dalle reti adoperate dai pescatori nomadi della Transilvania e della bassa Ungheria, si viene ai più moderni strumenti adoperati per raccogliere e incubare le uova dei pesci destinati a rifornire continuamente le acque dei laghi e dei fiumi. Un bellissimo acquario contenente i pesci più comuni d'acqua dolce completa questa mostra che è molto interessante per la sua originalità. Questo padiglione porta il numero 200 ed è l'ultimo dell'Esposizione, vicino all'ingresso principale dal quale ho incominciata la mia visita; tuttavia non ho ancora finito dopo una settimana che m'aggiro per le sale ed i padiglioni di questa mostra.

La mia guida mi conduce al padigliona dell'Agricoltura, immenso edificio con quattro ingressi principali; quivi sono esposti i prodotti delle tenute ungheresi, le diverse qualità di grano, le frutta, gli ortaggi.

Tutto è collocato con cura, moltissime fotografie illustrano ciascuna parte della mostra, vi sono modelli di tenute, vestiti da contadini, attrezzi rurali e persino dei grandi vasi di vetro contenenti i diversi strati di terreno.

Viene poi la sezione degli animali da cortile, nella quale vi sono degli interi pollai, delle stie piene di polli, delle chioccie coi pulcini, tutto imbalsamato,

Un'altra sezione è riservata all'apicultura; in essa si ammirano foggie infinite di alveari di legno, di terracotta e persino di argille, ed una raccolta svariatissima dei prodotti delle api, che va fino alle focaccie preparate con miele e farina.

Questa mostra dà un'idea chiarissima dello stato presente dell'Agricoltura in Ungheria (paese essenzialmente agricolo e la cui terra è base della sua ricchezza), e lascia intravedere un pronto e vigoroso incremento da parte delle moderne dottrine agricole.

A domani finalmente il *gruppo storico*.

BATTISTA.

La spedizione Bottego

La società geografica italiana ha ricevuto il seguente dispaccio da Mogadiscio 28 settembre: « Una carovana giunta a Bravà proveniente dai Borani riferisce che la spedizione Bottego si trovava fra Ambara e Burgi, reduce dal lago Rodolfo e procedeva pel Rendile, diretta a Monbasa »

Chiusura del Parlamento ungherese

Nella seduta che la Camera tenne sabato fu letto il decreto di scioglimento.

La cerimonia della chiusura viene eseguita oggi nel castello reale di Budapest.

La colonia germano-russa d'Eureka
AL DAKOTA

Lungo la frontiera che separa negli Stati Uniti d'America la Dakota del Nord dalla Dakota del Sud, ad una distanza di circa 45 chilometri da Fort-Yales, esiste la più singolare colonia che si possa immaginare. Piantata sur una lunga e stretta striscia di terra, questa colonia possiede una storia assai curiosa e che merita di essere narrata.

Gli abitanti, originari della Russia, isolati dal resto degli Stati U i, si danno ad una intensa coltura del uolo e da qualche anno sono divenuti i principali fornitori del cereali sui mercati americani. Il loro deposito generale si trova nella piccola città di Eureka che i coloni hanno fondata. Tale città va ogni giorno più acquistando una importanza davvero straordinaria per le enormi provviste di grani che vi si trovano costantemente.

Verso la metà dello scorso secolo, il governo russo, desideroso di veder prosperare la contrada che confina con Odessa, aveva chiamati molti agricoltori tedeschi. Concedeva loro gratuitamente dei vasti e ricchi terreni che i nuovi venuti si impegnavano a far fruttificare applicando alla coltivazione i migliori e più pratici processi del loro paese nativo.

Altre importanti prerogative accordava lo Tzar a questi agricoltori. Esenti da ogni obbligo di leva, essi potevano esercitare liberamente il culto luterano, religione ufficiale dei rigorosi e infaticabili lavoratori. Pur divenendo cittadini russi, essi godevaano ancora una assoluta esenzione da ogni imposta. Sicchè è fortemente allettati da questi incontentabili vantaggi, i coltivatori tedeschi non tardarono ad affluire sul suolo russo.

Per molti anni tutto procedette egregiamente; ciascuna famiglia venendo a stabilirsi in Russia, era messa in possesso d'una fattoria largamente approvisionata di strumenti aratori e di bestie. Nel tempo stesso diveniva proprietaria di una bella stesa di terreno.

I coloni si misero coraggiosamente alla bisogna e, in poco tempo, splendidi raccolti li ricompensarono delle loro pene e del lavoro accanito. Una reale prosperità si sparse a poco a poco sopra tutta la contrada. Se non che col tempo vennero meno le promesse formali fatte ai primi occupanti. Gli tzars si succedevano sul trono imperiale, ma ciascun nuovo eletto scemava alcun poco le antiche franchigie accordate dai suoi predecessori.

Completamente russificati negli usi e nei costumi che essi avevano adottati per la forza stessa delle cose, questi agricoltori non rimanevano perciò meno fedeli alla loro religione, a quella che i loro padri praticavano in Germania. Malgrado numerosi tentativi questi uomini volevano restare e restavano luterani.

Or venne un giorno in cui accadde ciò che tosto o tardi doveva accadere. Il governo russo, dimenticando affatto i suoi precedenti impegni, risolvette di mettere un termine alle prerogative concesse così benevolmente. Giudicò che questi coloni, divenuti ricchi proprietari, non dovessero più oltre esser esenti dai pesi incomberti agli altri abitanti dell'impero. Un *ukase* imperiale abolì tutte le franchigie. Da quel momento i coloni non ebbero più che un pensiero: emigrare al più presto; ma, gente pratica in tutta l'estensione del termine, non vollero lanciarsi nell' ignoto. Il Nuovo Mondo li attirava, talchè non esitarono a spedirvi degli amissari, incaricati di trovare una contrada più ospitale del loro antico paese di adozione.

Gli inviati dovevano inoltre dirigere le loro ricerche verso la parte del territorio americano posto sotto la medesima latitudine di quello d'Odessa. Così i futuri emigranti non avrebbero avuto bisogno di acclimatarsi di nuovo. Questo posto così desiderato si incontrò nelle vaste praterie che si stendono verso l'ovest degli Stati Uniti. Il punto scelto, l'attuale località dell'Eurèka, è situato a 17 chilometri al nord del parallelo che passa per Odessa. Tosto giunsero senza interruzione gli emigrati germano-russi; presero possesso dell' immensa contrada affatto libera e, grazie alla loro energia, al loro profondo desiderio di vivere liberi e tranquilli, un cambiamento completo non tardò ad operarsi su tutta quanta la nuova colonia. Prontamente dissodate dai loro proprietari, quelle terre vergini diedere delle messi abbondanti.

Lontani da ogni centre abitato, i coloni costruirono le loro dimore e quelle degli animali domestici impiegando i deboli mezzi di cui potevano disporre. Edificarono i muri delle case con terra battuta. Gli alberi essendo rari, non potevano pensare a far uso di legname. Dei rami, formanti una leggiera volta e sostenuti nelle muraglie da pali confitti nel terreno, costituirono i tetti; essi li resero impermeabili alle pioggie, distendendovi sopra delle zolle erbose. Se queste abitazioni non offrivano tutti i comodi desiderabili, esse assicuravano almeno ai loro abitanti dei sicuri rifugi contro le intemperie. Del resto quelle famiglie germano-russe, che vivevano e lavoravano a grandi distanze le une dalle altre, avevano portato, sul suolo americano, i loro usi e i loro costumi semplici ed austeri. Rimasero volontariamente ribelli e stranieri ai progressi della moderna civiltà.

Non solo essi oggi si mostrano refrattari ad ogni tentazione che potesse assalirli, ma sono tali e quali erano i loro avi del secolo scorso allorquando lavoravano senza posa nella pianura di Odessa. Felici del loro destino, profondamente onesti, calmi e laboriosi, sinceramente attaccati al culto dei loro padri, sembrano evitare ogni occasione di contatto coi loro nuovi compatriotti americani. Questi coloni vivono e si sposano tra loro, rifiutando ogni intrusione di sangue nuovo in mezzo ad essi.

Fatto curioso, gli uomini hanno conservato il costume caratteristico del contadino russo; grandi e pesanti scarpe, lunghi pastrani stretti ai fianchi da una cintura, berretto d'*astrakan*. Le donne come le loro sorelle slave, amano invilupparsi in gonne e corsetti dai colori vivaci: un folar ripara loro la testa. Anche i fanciulli, coperti da larghi berettoni piatti, vestono ampi abiti di tinta scura; essi ricordano col loro originale abito e l' incedere alquanto compassato la gioventù russa della campagna.

Ciascuna settimana, e per tutto l'anno la città d'Eureka, capitale della strana colonia, vede le sue strette vie e i crocicchi ingombri da rozzi carri pesantemente caricati e provenienti da tutti i punti del territorio colla scorta dei loro proprietari grandi e piccoli, giovani e vecchi, seguiti dai membri della famiglia. Per questa brava gente infatti, il giorno del mercato costituisce una preziosa occasione per riveder gli amici: nessuno vorrebbe mancarvi.

In questa solenne circostanza, il contadino indossa il pastrano più nuovo, la donna si mette i suoi più belli ornamenti ed il fanciullo si calca in testa il suo berretto più grande. Senza lasciarsi scoraggiare dalla lunghezza sovente considerevole del viaggio, tutti accorrono al più presto, affine di procedere alla vendita dei cereali e fare i loro acquisti. Poi, scesa la notte, i carri riprendono tranquillamente il cammino verso la casa momentaneamente abbandonata. Appena rientrati, ciascuno riprende di nuovo le sue occupazioni giornaliere.

LA DAMA BIANCA

Il *Journal* di Parigi assicura che la *Dama bianca* si è fatta vedere in questi ultimi giorni al castello imperiale di Berlino. L'imperatore Guglielmo, appena informato di questa apparizione dal suo ciambellano, che la vide con i suoi occhi, diede ordine di raddoppiare la sorveglianza attorno al castello e di arrestare ogni persona sospetta che si incontrasse.

La *Dama bianca* è un fantasma la cui apparizione è l'annuncio della morte violenta, assai vicina, di un Hohenzollern.

A questo proposito, dice il *Journal*, esiste una tradizione completa nella famiglia regnante di Prussia, e negli archivi particolari della Cassa Hohenzollern si trova perfino uno strano documento, dato dal conte di Nostitz al principe ereditario (Federico III), e consegnato da quest'ultimo nelle mani dell'archivista reale. Ed ecco che cosa dice questo documento:

« Nel 1806 il conte Nostitz era aiutante di campo del principe Luigi di

Prussia. La vigilia della battaglia di Saalfeld il principe si trovava col suo stato maggiore al castello di Schwarburg-Rudolfstadt.

« Si stava per mettersi in tavola; il principe era raggiante di contentezza all'idea che le sue truppe stavano per misurarsi con quelle di Napoleone. Ad un tratto egli divenne spaventevolmente pallido, si alzò bruscamente, afferrò una torcia e si precipitò nel corridoio che conduceva al Corpo di guardia.

« Il conte Nostitz, che aveva tenuto addietro al principe, lo vide inseguire un fantasma bianco; ma questo era già sparito.

« Il principe volle esaminare e studiare i muri, ma fu inutile, perchè non trovò nè una porta, nè una fessura, nè altro che potesse aver servito al passaggio dell'apparizione.

« Nel tempo istesso, vedendo Nostitz, il principe gli chiese:

« — Tu l'hai veduto, Nostitz?

« — Sì, altezza.

« — Non è stato dunque un sogno nè un'allucinazione! — esclamò il principe.

« Si interrogò la sentinella, che dichiarò di aver veduto una persona avvolta in un grande mantello bianco, e pensò che fosse un ufficiale sassone.

« Il corridoio non aveva che due uscite, l'una portava al corpo di guardia, l'altra al salone che era occupato dallo stato maggiore.

« Il principe fu straordinariamente agitato; non pertanto poco a poco riprese la sua calma e disse che quell'apparizione era di cattivo augurio, perchè la *Dama bianca* non appariva che per annunziare la morte violenta di un Hohenzollern.

« Il domani ebbe luogo la battaglia di Saalfeld e il principe Luigi, mentre si sforzava di riordinare i fuggiaschi, fu ucciso con un colpo di punta dal maresciallo d'alloggio Gaindè del 10° reggimento ussari francesi. »

Durante la sua vita il conte Nostitz non parlò di questa circostanza che a suo figlio, al quale raccomandò la più assoluta discrezione.

Questi prima di morire confidò il suo segreto al principe ereditario, che fece deporre il documento negli archivi della Casa regnante.

« Noi viviamo — dice il *Journal* — in un'epoca in cui abbondano le veggenti che predicono fatti i quali poi si avverano.... secondo certe persone, e — soggiunge con maligno e lugubre spirito — aspettiamo gli avvenimenti per vedere se vi è qualche cosa di fondato in questa apparizione della *Dama Bianca*.

Per una coincidenza singolare apprendiamo che il principe Eitel-Fritz, secondo figlio dell'imperatore Guglielmo, allievo della scuola dei cadetti di Ploen, caduto da cavallo un mese fa, non è in via di miglioramento e che l'imperatrice Vittoria-Augusta è andata a Ploen per sorvegliare essa stessa le cure del figlio.

I prigionieri verrebbero liberati presto

Roma 4. Ricevendo il comm. Cariolato stamani, l'on. Rudinì gli disse di poter asserire con certezza la prossima liberazione dei prigionieri allo Scioa in seguito alle buone disposizioni espresse da Menelik nella lettera che accompagnava il salvacondotto mandato a Nerazzini per il suo viaggio ad Adis-Abeba.

Nel giornalismo

L'altro giorno ha sospeso le sue pubblicazioni la *Patria* di Torino, un valoroso giornale che s'era acquistato molto credito nel Piemonte. Ai colleghi della *Patria* mandiamo col saluto cordiale l'augurio che riescano presto a far rivivere la tribuna onesta e forte, dalla quale combattevano per la verità e per la giustizia.

Apprendiamo dal *Resto del Carlino* che il cav. Ugo Pesci ha lasciato la direzione della *Gazzetta dell'Emilia*.

Il matrimonio del Principe di Napoli

Cettinje, 3. Il *Giornale Ufficiale* annunzia l'arrivo del Principe di Napoli per martedì. Soggiunge che il Principe si tratterrà fino al momento del ritorno in Italia per la celebrazione del matrimonio.

Roma, 4. Il Principe di Napoli e la Principessa Elena partiranno da Antivari la sera del venti corrente ed arriveranno a Bari la mattina del 21.

In quel medesimo giorno si celebrerà la cerimonia religiosa ed alla sera i principi partiranno per Roma.

Firenze, 4. Il principe di Napoli ossequiato dalle autorità, partì alle 18.30 per brindisi.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dimostrazione clericale pei fatti del 30 settembre

Arresti

Ci scrivono in data di ieri 4:

— Appresso la processione del Rosario seguita nell'ordine più perfetto, un nucleo di contadini si fermò davanti al *Caffè all'Italia*, dove stavano pacificamente conversando parecchie persone tra i quali il signor sindaco del paese, il commissario e R. delegato di Pordenone, il cav. dott. Domenico Barnaba, dott. Marco Polo ed altri.

Dal manipolo di contadini partirono dei fischi ed urla all'indirizzo di quei signori. In pochi minuti l'assembramento crebbe a centinaia di persone tra dimostranti che saranno stati un centinaio, tra curiosi, donne e monelli.

A nulla valsero le dichiarazioni persuasive del r. Delegato, nè le minaccie. Fu giocoforza porre le manette a tre dimostranti. Pel momento gli animi si esasperarono maggiormente, sperando intimidire la pubblica forza, affinchè fossero posti in libertà gli arrestati. Ma, visto che l'autorità non ischerzava ed era pronta e risoluta a far nuovi arresti, gli spiriti si calmarono.

Sciolti gli assembramenti, dopo un'ora di detenzione vennero messi in libertà gli arrestati.

Si vocifera che qualcuno del clero non sia estraneo a tale dimostrazione coll'eccitare la buona gente del contado pei fatti del 30 settembre, e che un grosso contributo v'abbiano portato i lettori del famoso *Gazzettino di Treviso*.

Sarebbe ora che i nostri governanti ponessero un freno a questi nemici delle patrie istituzioni camuffati da ministri di Dio e da sedicenti rappresentanti del quarto Potere.

Minosse

DA SACILE

L'acetilene – Cena d'addio

Ci scrivono in data 3:

Il caffè Martini sarà quanto prima illuminato col nuovo e ormai acclamato sistema. L'acetilene che si è imposto in sì breve tempo all'industria e minaccia seriamente di contendere il campo all'arco voltaico, ha trovato applicazione immediata anche nei centri fino ad ora devoti all'umile e volgare petrolio.

Il progetto è dovuto all'egregio giovane Pietro De Martini che ha sempre dimostrato attitudini spiccatissime per la meccanica, la quale, coltivata con amore, gli procurerà senza dubbio meritati allori. Dell'apparecchio parleremo a suo tempo diffusamente, tanto più che è destinato al commercio.

— All'egregio maestro di scherma Ettore Tale, il club della *Bohême* offrì l'altra sera una cena d'addio. Mancando l'oratore ufficiale, occupato in *gentili* faccende, non ci furono brindisi; però la serata fu rallegrata dai briosi monologhi del pittore Pagotto.

Allo *champagne* fece atto di presenza l'egregio signor Nassi.

Lo scapigliato

DA ORNEDO DI AVIANO

Si richiedono impianti di alberi ed alcune costruzioni

Ci scrivono in data 3:

Un forestiero di un vicino paesello, in cui due anni or sono, per sua iniziativa, venivano piantati degli alberi (ippo-castani) lungo i tre lati del Santuario della Madonna di Mezzo Monte in Aviano, venne qui il giorno 8 settembre.

Nell'occasione di questa sua venuta osservò, non senza sua sorpresa, che la fabbriceria di Marsure non si era punto occupata di far piantare gli occorribili 12 ippocastani dietro il Santuario per accompagnare l'impianto già fatto negli altri tre lati, impianto che era stato eseguito nella primavera 1894 per cura dello stesso forestiero. Ancora nel 1892 egli aveva consigliato d'impiantare alberi tutto all'intorno del Santuario e di formare un lungo viale con filari di platani, e progettava pure l'erezione di 12 capitelli: uno per ogni curva che fa la strada, a partire dal Colmello di Costa che mette al Santuario.

Sarebbe da augurarsi finalmente, che dalla fabbriceria di Marsure venisse fatto l'impianto, nel 1897, delle dodici piante d'ippo castani dietro al Santuario, e che il Parroco di Marsure ripetutamente e calorosamente raccomandasse a' suoi parrocchiani l'adempimento delle precitate operazioni, da effettuarsi negli anni 1897 e 1898; ed in quanto all'erezione dei capitelli, la si potrebbe protrarre fino al 1899, ma non oltre. In tutte le cose, *volere è potere*; basta coraggio e concordanza!

Se venissero eseguite tali operazioni, non va' dubbio, che il popolato e bel paese di Marsure acquisterebbe fama e onore.

Vi sarebbe ancora qualche cosa a dire riguardo all'eseguimento del soffitto del Santuario, della rimbiancatura delle pareti interne, ecc. ecc.; a far ciò vi penserà la zelante fabbricieria di Marsure, se le sta a cuore il Santuario da essa amministrato.

Speranza

DA PRATO CARNICO

Incendio

La notte del 28 settembre si manifestò il fuoco nella casa rurale di Salari Lorenzo, che per mobiglio e legna bruciata risentì un danno, non assicurato di L. 400.

S'ignorano le cause dell'incendio, ma la si ritiene causale.

DA REANA DEL ROIALE

Come finiscono le risse

Verso le ore 24 del giorno 27 settembre in rissa per futili motivi ed in pubblico, i fratelli Pividoro Luigi e Vittorio riportarono per opera di certo Ballino Valentino, il primo lesioni inferte con coltello a manico fisso, alla bocca ed al mento sanabile entro i 10 giorni con deturpazione fermanente, ed il secondo al gomito sinistro, guaribile entro 5 giorni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul m. m. m.i 130, sul suolo m.i 20
Ottobre 5 Ore 8 — Termometro 13.—
Minima aperto notte 11.6 — Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: NE. Pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19 4 Minima 13 6
Media 16.275 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.11	Leva ore	4.9
Passa al meridiano	11.58.24	Tramonta	16.41
Tramonta	17.41	Età giorni	28

Per un dono alla principessa Elena

in occasione delle sue nozze col principe ereditario d'Italia.

Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovagliolini in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Le sottoscrizioni (importo minimo L. 1) vengono pubblicate nei giornali di Udine.

Il dono, prima di esser spedito, verrà esposto in Udine.

Contessa Anna di Prampero L. 10.

Camera di commercio

Mancanza di carri sulla Rete Adriatica

La Camera di commercio spedì sabato il seguente telegramma al Ministero d'agricoltura industria e commercio e al Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato delle ferrovie):

« In pochi giorni Rete Adriatica telegraficamente sospese tre volte accettazione merci stazioni alta Italia per mancanza carri, adibiti vendemmie provincie meridionali.

« Commercio Friuli danneggiato protesta vivamente contro tali ripetuti provvedimenti, non causati da forza maggiore ma da imprevidenza o grettezza Società, che trascurò noleggiare come in passato carri esteri.

Presidente Camera commercio
Masciadri

Il tema d'Italiano di licenza liceale

Presso i Licei del Regno ebbe luogo l'esame di riparazione di licenza liceale.

Ecco il tema: *L'amor patrio di Dante nella « Divina Commedia »*.

R. Scuola Normale di Sacile

La Scuola Normale di Sacile col presente anno scolastico è stata dal Ministero elevata a Scuola Superiore Governativa.

Il Municipio ha deliberato di assumere a sè l'amministrazione del Convitto annesso alla Scuola, nel quale con modicissima retta si ha vitto, alloggio, sorveglianza paterna e assistenza negli studi.

Gli esami di ammissione e di riparazione sono fissati pel giorno 10 del corrente mese alle otto ant. Gli esami di concorso ai posti di studio avranno luogo appena il Ministero avrà assegnato il numero di essi.

I giovani, che per il terzo Corso normale recavansi alla Scuola Normale di adova, possono ora compiere regolarmente i loro studi in quella di Sacile.

Un bellissimo cuscino

Abbiamo visto esposto nella vetrina della signora Schiavi un cuscino ricamato con finezza meravigliosa e con gusto squisito tanto da attirare l'attenzione di tutti che non potevano che lodare il bellissimo lavoro.

La brava ricamatrice è la signora Baldan, alla quale veniva ordinato il cuscino per essere presentato come regalo ad una coppia di sposi di Venezia.

A proposito!

Sappiamo che ieri la banda di Paderno, composta di oltre quaranta filarmonici partecipò alla processione ch'ebbe luogo a Moimacco per la Madonna del Rosario.

La buona banda s'ebbe da tutta la popolazione continue dimostrazioni di simpatia.

Friulani prigionieri nello Scioa

Dall'elenco dei prigionieri trasmesso dal Ministero della guerra, riportiamo i nomi dei nostri comprovinciali:

Modesto Alessandro di Udine, Bertoli Pietro, caporale, di Udine, Silvio Pitoni di Spilimbergo, Pietro Bresciani, caporale, di Nimis, Luigi Chiol di Udine, Giacomo Volpe di Tarcento, Emilio Jacuzzi di Pozzecco, Giuseppe Marcuzzi di Udine, Luigi De Lucca di Forni di Sotto, Antonio Mimiotti di Tramonti di Sotto, G. B. De Brignis di Ravascletto, G. Ceschia di Ciseris, Leonardo Delli Zotti di Treppo Carnico, Pietro Carlevaris di Ovaro, Giovanni Maronesi (?) di Nonta (Socchieve), Mion Giovanni, cap. di Fanna, Giavillo Luigi di Faedis, Emilio Ongaro da Rodeano.

Le lettere ai prigionieri

Il ministero avverte che per agevolare il recapito delle lettere ai nostri prigionieri allo Scioa, è bene che esse non siano raccomandate, perchè in questo caso rimangono per solito giacenti qualche tempo a Gibuti per mancanza di persona che firmi il registro di scarico della posta. Il mezzo più sollecito è quello di porre sulle lettere stesse l'indicazione: *Provana Aden*; perchè il comandante la nave *Provana* si incaricherà di spedirle a destinazione.

Ancora il Congresso cattolico di S. Vito al Tagliamento

Un tale che per il pubblico si firma *Un sanvitese onesto*, ci scrive rettificando quanto è narrato nella nostra corrispondenza riportata sul giornale del 1 corrente.

Egli afferma che la riuscita del congresso fu per i clericali « relativamente splendida » e biasima la dimostrazione liberale, che, egli pretende essere stata poca cosa e... continua parecchio su questo tuono.

Ecco la chiusa della corrispondenza che riferiamo testualmente:

« Lasciando da parte ogni apprezzamento sul Congresso Diocesano di cui non mi faccio giudice, mi sembrano degne di biasimo le ostili dimostrazioni fatte, perchè contrarie alle tradizioni della nostra gentil terra, sempre ospitale e cortese con tutti; ed i preposti alle pubbliche cose dovevano prevenirle o almeno usare maggior energia per reprimerle.

D'altronde siamo correnti ai nostri principii. Non vogliamo noi libertà per tutti? Lasciamola adunque anche ai clericali. Che si radunino pure nelle loro Chiese, parlino di quello che vogliono: se offendono le patrie istituzioni c'è sempre presente chi li può mettere a posto e farli tacere. »

—

Noi non eravamo presenti mercoledì a S. Vito; ma siamo però disposti a credere al nostro corrispondente straordinario piuttostochè al *sanvitese onesto*.

Alla dimostrazione liberale presero parte rispettabilissime persone, fra le quali il cav. *Domenico Barnaba*, un patriota di vecchia data e superiore a qualunque insinuazione, che certo non si sarebbe immischiato in una chiassata di ragazzi.

L'*onesto sanvitese* biasima le dimostrazioni ostili ai clericali, nè noi certo gli contendiamo la libertà del biasimo; ma che dovremmo dire noi delle riunioni e dimostrazioni clericali, in cui si insulta apertamente a tutte le nostre istituzioni e si fanno voti contro l'integrità della Patria? Qui, nella nostra Provincia, da qual parte sono venute le provocazioni? Dai liberali no certo. Furono i clericali che gratificarono con l'epiteto di « ineducati » coloro che chiedevano la Marcia reale e continuarono con i più turpi insulti nella famosa riunione diocesana di Udine.

Bella poi l'osservazione che il *sanvitese onesto* fa sul comportamento « dei preposti alle pubbliche cose ». A noi pare che i suddetti « preposti » si mostrino fin troppo longanimi con i clericali; mentre usano metodi del tutto diversi quando si tratta di altri partiti.

Il *sanvitese onesto* vuole la libertà anche per i clericali, e noi siamo disposti ad accordargliela; ma vogliamo pure la libertà per tutti i veri patrioti, religiosi e non religiosi, che hanno il diritto di protestare *legalmente*, come loro meglio piace, contro l'intransigenza settaria e provocatrice dei vaticanisti.

(Vedi corrispondenza da S. Vito nella cronaca provinciale.)

La Sagra di Pagnacco

fu ieri alquanto guastata dalla improvvisa pioggia.

Il concorso del pubblico fu però molto numeroso, e le feste da ballo al *Caffaro* riuscirono animatissime; all'alba si ballava ancora.

Nel pomeriggio d'oggi la festa verrà ripresa e, se il tempo non farà il cattivo, si può essere certi che non vi mancheranno accorrenti.

Al *Caffaro* si ballerà, e i buongustai vi troveranno tordi e uccellini arrosti a prezzi eccezionalmente miti.

La gara per i licenziati dai licei

Un friulano premiato

Dalla relazione presentata dalla Commissione al ministro della P. I. sulla gara della letteratura italiana fra i licenziati di onore dai Licei, rileviamo che si inscrissero da diverse provincie del regno venti alunni, dei quali si presentarono solo quindici.

Il tema di storia letteraria, assegnato alla prima delle due prove scritte, fu: *Delle differenze di origine e di esecuzione tra l'epopea romanzesca e l'epopea classica.* E nella seconda, il lavoro d'invenzione ebbe per argomento: *Le lunghe ansie e i dolori d'un italiano prigioniero di guerra in lontano paese, ed il finale ritorno alla sua patria.*

Esaminati i trenta componimenti presentati, sei soli concorrenti furono ammessi alla prova orale e tutti sei furono premiati.

Fra questi, rileviamo con piacere, che fu pure il nostro comprovinciale *Francesco Carnelutti*, alunno al Liceo Marco Foscarini di Venezia, il quale ottenne la Medaglia di bronzo. Congratulazioni al bravo giovane.

Ancora per le nozze Celotti-Canciani

Come abbiamo promesso diamo esatto l'elenco, che abbiamo compilato con cura, dei ricchi doni offerti da parenti ed amici per le auspicatissime nozze della avvenente, colta e gentile signorina Dorina Celotti con l'egregio Tenente di Vascello signor Ciro Canciani.

Ripetiamo che il lieto avvenimento intimo di Casa Celotti ha, per la quantità e qualità delle persone ad esso cordialmente partecipanti con i loro fervidi voti, assunto proporzione ed importanza di un vero avvenimento cittadino.

Rinnoviamo i nostri rallegramenti all'amico cav. prof. Celotti, il cui nome è caro alla scienza ed a quanti pregiano con le virtù dell'ingegno quelle dell'animo.

Ed ora ecco l'elenco dei doni:

Cav. dott. Antonio Celotti e famiglia, servizio per gelati; Bice Caiselli ved. Mucelli, specchio per toilette; Conti Meta ed Andrea Gropplero, anfera per marsala con piatto; Famiglia dei co. Ciconi-Beltrame, candelieri ed orologio in bronzo dorato e maiolica; i medici dell'Ospitale, sveglia da viaggio; Contessine Colombatti, servizio in argento per uova; Cap. Andrea Solimbergo, orologio per tavolo in agata armena e strasse; Contessa Teresa de Concina, due portafiori in bronzo e cristallo; Pittore Mario Colavini, Elegia quadro ad olio; Contessa Giulia di Prampero e figlie, tovaglia con pizzi per the; Olga Giacomelli, grande portafiori in legno con specchio e dipinti; Signora De Vucetich, tappeto turco; Maria nob. Mylini Pirona, cofanetto per gioie; Contessa Cora di Brazzà, pizzi; Famiglia Luzzatto, anfora artistica in argento cesellato e cristallo, mensola in legno scolpito; Prof. L. Fracassetti, tavolo e stipo artistici in legno scolpito; Francy Fracassetti, Madonna dipinta su maiolica con cornice artistica pure in maiolica; Baronessa Anna Zignoni, quadro ad olio, dipinto dall'offerente; Anna ed Ottaviano Micheli Zignoni, vassoio artistico in argento cesellato; Luigi ed Isabella Miller, due grandi anfore di cristallo montate in argento; Contessa Lucrezia Elti Zignoni e figli, grande vassoio artistico in argento cesellato, zuccheriera e cucchiaini in argento; Michelina Sonntag, specchietto per toilette montato in argento; Co. Laura e Giovanni della Porta, posate in argento cesellato per pesce e antipasto; Signorina Ida Broili, zuccheriera artistica in argento; Contessina Fausta di Colloredo, posate per insalata in argento cesellato ossidato; Maria e prof. Teodoro Zupelli, servizio per dessert in argento; Famiglia Micoli Toscano, servizio in argento per pesce e insalata, cucchiaini in argento; Co. dott. cav. B. Frattina, servizio in argento per scrittoio; Famiglia Muratti, servizio in argento per asparagi; Emma e cap. Vittorio Zupelli, servizio in argento per pesce; Contessa Anna di Prampero, velo da poltrona in damasco e pizzi, e fazzolettino di merletto; Mercedes ed Elsa Micheli-Zignoni, cuscinetti in ricamo; Famiglia Conti di Trento, vassoio in argento, album in pergamena montato in argento; Franco Escher, porta tovagliuoli in argento.

Comm. G. Brussi e signora, artistica pendola in bronzo dorato e smalto; cont. Vittoria de Concina Florio, specchio rococò in argento ossidato; Carolina Morpurgo, braccialetto in oro e gemme; Eugenia e comm. Elio Morpurgo: fibbia magiara antica in argento con smeraldi e rubini: Maria Elti Zignoni-Sala, braccialetto d'oro; prof. Pennato e famiglia, Spilla d'oro con gemme; sorelle Cumano-Perusini, braccialetto d'oro con gemme; Guido Tolusso, braccialetto d'oro con gemme; comm. Segre e signora, ventaglio in madreperla e pizzo; Maria de Viduis, volume con rilegatura e segna carte in argento; dott. Luigi e cav. Vincenzo Canciani, dodici posate in argento; contessa Dorotea Cossio di Colloredo, servizio in argento per scrittoio: famiglia de Vergottini, servizio in argento per gelati; famiglia Orter, porta fiori in metallo; baronessa Texeira, porta fiori giapponese; Vittoria Vanzo Bonauguro, servizio per scrittoio in cuoio impresso; contessina Lucia Caiselli, tavolino in metallo; Clotilde e cav. Luigi Micheli-Zignoni, tavolino e lampada in metallo; famiglia conti Gropplero, grande lampada in metallo dorato; famiglie avv. Schiavi e dottor Bianchi, parafuoco in cristallo dipinto; contessa Anna Frangipane, tavolino per the; contessina Giuseppina Colloredo, porta fiori in metallo e terracotta; alcuni amici del dott. Celotti, cofanetto antico in ebano con putto scolpito, intarsiato in avorio e pietre dure; contessina Dorina di Colloredo, anfore in metallo e maiolica; Carmina Zupelli Cucchini, coppa in maiolica e metallo; Anna e Michelino de Vucetich, tappeto di seta, turco, ricamato; contessa Giulia Varmo, miniatura antica; Paolo Gaspardis, scatola di lacca con dolci fazzoletti in seta; cav. Joppi, volume; Elisa Zucchi Müller, due volumetti inglesi; monsignor V. Rizzi, volume e quadro; Francesca Calderan e Maria Miotti, porta stuzzicadenti d'argento; Maria Menis, due portacamicie ricamati; sposo e famiglia, anello con solitario, posate d'argento per dodici persone, posatine da dessert in argento ossidato, cocome e zuccheriera in argento, madonna dipinta su maiolica con cornice in stile antico; fratello della sposa, braccialetto con rubini e brillanti; famiglia della sposa, collier di perle, servizio da tavola completo, d'argento, per dodici, altri oggetti d'argento e d'oro e gemme di famiglia. —

Mandarono fiori: la contessa Cora di Brazzà, il cav. uff. Graziadio Luzzatto (bouquet con nastro) i fratelli cav. Ugo, prof. Fabio e dott. Oscar Luzzatto, la marchesa e il marchese di Colloredo, i baroni Texeira, i signori Giacomelli, le contessine Berlinghieri, il dott. Murero e signora, la famiglia Orter, la signora Anna Ferrari Pagnacco, la sig.ra Maria Ferrari, i coniugi De Girolami, la contessa Enrica Elti Candussi, il conte dott. Giacomo Colombatti, la contessa de Brandis, Antonietta e dott. Vittore Randi e la bambina Ederle.

Il Sindaco offrì alla sposa assieme ad un mazzo di fiori, la penna d'argento con la quale fu firmato l'atto nuziale.

Oltre una innumerevole quantità di lettere e di biglietti sono pervenuti agli sposi od ai loro genitori una sessantina di telegrammi beneauguranti.

Oltre le accennate notevoli pubblicazioni dei signori avv. prof. Fabio Luzzato, P. I. Modolo, dott. Domenico Canciani, senatore Di Prampero, cav. don Valentino Baldissera, don Valentino Rizzi ed Arturo Ferrucci fatte per le nozze Celotti-Canciani, dobbiamo segnalare quella originale, ricca, elegante dell'egregio prof. Achille Tellini. Essa consiste in un album di splendide zincotipie del Danesi di Roma riproducenti da fotografie dello stesso prof. Tellini, alcune vedute del Friuli. Alla ricca pubblicazione è premessa una nobile dedica piena d'affetto gentile.

Il direttore-proprietario del Collegio convitto «Aristide Gabelli»

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 3-4 ottobre:

Il signor Arturo Errani, già istitutore nell'Istituto Turazza, nel quale ha dato eccellenti prove di sè e come insegnante e come istruttore militare, ha lasciato la nostra città per piantare ad Udine un Collegio Convitto, intitolato dal nome di *Aristide Gabelli* che gli porterà certamente fortuna.

L'altro dì, prima che il sig. Errani partisse, il cav. De Paoli, direttore dell'Istituto Turazza, davanti tutti gli allievi rilevò l'opera sapiente e zelante di lui, che molto commosso abbandonò ragazzi, compagni, superiori, soltanto nel lodevole e giusto desiderio di migliorare la sua condizione.

Auguriamo fortuna al suo istituto, nel quale porrà tutta la sua attività ed intelligenza, ed il grande amore che nutre per l'educazione della gioventù.

Custodite i vostri negozi!

Certo Orlandi Luigi fu Nicolò d'anni 70 da Tolmezzo, venditore di frutta in Via Manin, dichiarò che verso le ore 7.45 del giorno 3, avendo per un momento abbandonato il suo botteghino per recarsi a prendere un caffè nel negozio di fronte, ignoto ladruncolo penetrò nella sua bottega e gli rubò un portafoglio contenente lire 18.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il caldo successo della prima rappresentazione ha avuto la sua riconferma, è quasi diremmo si è acutizzato, nella seconda. Entrambe le sere ci offrirono il lieto spettacolo di una piena straordinaria, dalla platea al loggione, — ed il pubblico oltre che numeroso era anche elettissimo.

Facciamo subito una distinzione fra successo e successo, fra quello cioè di ammirazione conseguita dalla signora Tetrazzini e quello di incoraggiamento e di affettuosa simpatia ottenuto dal Mazzoli.

La Tetrazzini ha sorpreso con la eccezionale, meravigliosa agilità e con la dolcezza del suo canto fiorito, tutto trilli e gorgheggi eseguiti con una intonazione perfetta, con moltissima grazia e con una rarissima abilità diremmo tecnica. Ha scritto benissimo la *Gazzetta Musicale* Luisa Tetrazzini vince in gara il flauto, che, fra parentesi, aveva in queste sere al Minerva un suonatore veramente distinto.

Il Mazzoli è una lieta promessa dell'arte; gli applausi entusiastici del nostro pubblico gli attestino quanto qui si apprezzino oltre che i suoi buoni mezzi vocali, la sua pertinacia nel difficile studio della divina arte dei suoni e la rapidità con la quale egli ha fatto cammino. In un anno egli ha compiuto dei veri miracoli e s'abbia con i nostri rallegramenti, i nostri auguri e più una nostra raccomandazione: non si lasci troppo sedurre dalle ovazioni dei suoi concittadini, non creda di aver raggiunta la meta, chè sarebbe un vero peccato che egli, che ha veramente ottime disposizioni, si arrestasse lungo la via che può condurlo a sicuro porto. Noi speriamo che il Mazzoli, perseverando nello studio, potrà in breve calcare con successo le maggiori scene liriche.

Bene il Cesari, notissimo artista provetto e che fu assai applaudito e bene anche il basso Fabbro. Decorosa la messa in iscena e buona l'orchestra sotto l'abile guida del valente maestro Galeazzi.

—

Stante lo splendido successo avuto iersera e per aderire a numerose richieste, l'Impresa è venuta nella determinazione di dare *mercoledì* prossimo un'ultima rappresentazione, come serata d'addio, e per rendere lo spettacolo accessibile a tutte le borse ha stabilito di ribassare il prezzo d'ingresso diminuendolo da L. 2 a *L. 1.50*.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 27 sett. al 3 ottobre

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	14	femmine	8
» morti »	—	»	1
Esposti »	—	»	—
	—		—

Totale maschi 14 femmine 9 — 23

MORTI A DOMICILIO

Emilio Zuccolo di Rosano d'anni 11 scolaro — Maria Fasoli d'anni 2 e mesi 8 — Antonio Scialino fu Giovanni d'anni 65 calzolaio — Ida Tullio di Pietro d'anni 9 scolara — Giuseppe Facchin fu Carlo d'anni 24 servo — Antonio Tellini fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Orsolina Gajo di Gaspare d'anni 1 e mesi 6 — Orlando Gemma di Giuseppe d'anni 1 — Achille Veldevit di Luigi d'anni 7 scolaro — Francesco Toffoletti fu Giacomo d'anni 3 e mesi 6 — Antonia D'Ambrogio di Pietro d'anni 19 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Vittorio Biasutti di Francesco d'anni 35 fabbro — Pietrina Lizzi-Vicario fu Giovanni d'anni 18 contadina — Giovanni Drigatti fu Luigi d'anni 63 agricoltore — Maria Tecco-Cantarutti fu Pietro d'anni 37 contadina — Filippo Bujatti fu Gio. Batt. d'anni 75 bracciante — Giulia Colussi fu Giuseppe d'anni 23 setajuola — Caterina Macchia fu Gio. Batta d'anni 57 serva — Antonio Venturini fu Francesco d'anni 50 fabbro — Teresa Assingher-Malisani fu Francesco d'anni 70 casalinga — Pietro Patriarca fu Giacomo d'anni 75 agricoltore.

Totale 21

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Fabris impiegato con Minerva-Arsilia Cavallini civile — Luigi Fabris fabbro con Maria Grosso setaiuola — Ciro Canciani tenente di vascello con Dorina Celotti agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessio Herzou ingegnere con Caterina Lucilla Clodig agiata — Alberto Vicario commerciante con Dora Cita casalinga — Giosuè Morgante possidente con Lucia Baracchini casalinga — Annibale Conutti agricoltore con Luigia Della Vedova contadina.

Telegrammi

I GRAVI DANNI DELLE PIENE

Cuneo, 3. Sono segnalati da tutte le parti della provincia danni gravissimi in causa delle inondazioni. Quasi tutte le strade nazionali e provinciali circostanti alle vallate sono allargate e corrose e sono minacciate asportazioni.

Altrettanto della massima parte dei ponti nazionali e provinciali; parecchi paesi sono allagati.

Temesi che rovini una parte dell'abitato di Casalgrasso. La truppa coopera ovunque al salvataggio.

Cuneo, 4. Sempre gravissime giungono da varie parti della provincia notizie sulle inondazioni. La strada provinciale nella valle della Varaita fu distrutta in massima parte; il ponte sul Po a Pasena è crollato in parte.

A Sanfront rovinarono gli argini e l'accesso al ponte provinciale. Parecchi altri ponti importanti rimasero isolati per la rovina dei terrapieni d'accesso.

Le condizioni dell'abitato a Casalgrasso sono sempre allarmanti. Gli ingegneri dell'ufficio tecnico accorsero sul luogo.

LOTTO - Estrazione del 3 ottobre

Venezia	9	27	26	58	44
Bari	34	48	49	87	78
Firenze	67	35	58	28	4
Milano	9	15	64	62	55
Napoli	18	22	38	25	88
Palermo	48	13	32	74	61
Roma	18	9	27	23	58
Torino	26	17	52	32	59

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 ottobre 1896

	3 ott	5 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94 60	94 40
» fine mese sett.	94 80	94.65
detta 4 1/2 »	102.90	102 20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300 —	292 —
» Italiane 3 0/0	285 50	285 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492. -	492 —
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 0/0	405 —	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463 —	463 -
Fond Cassa Risp Milano 5 0/0	511 —	511 —
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	722	720
» di Udine	115.	115 -
» Popolare Friulana	120	120 —
» Cooperativa Udinese	33 —	33 —
Cotonificio Udinese	300	1300
» Veneta	276	276 —
Società Tramvia di Udine	65	65 —
» ferrovie Meridionali	642	642 —
» » Mediterranee	514 —	504 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	169	107.—
Germania »	132 10	132 10
Londra	26 93	26 95
Austria - Banconote	224 —	224 75
Corone in oro	1.12 —	1 12.—
Napoleoni	21 36	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 85	88.87
	—.—	—.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 3 ottobre a **106.90**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sieno adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C. *Via Torino 12,* MILANO e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.i

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata.

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata di Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di [illegible] ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Manuale del CACCIATORE

In vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

[illegible] ciete la Salute

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i beneficî effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.